



La memoria siamo noi

Perché abbiamo così paura di
perdere la memoria

La memoria è un filo di ricordi che ci accompagna lungo tutto il corso della nostra vita

- alcuni ricordi rimangono più vivi
- altri affiorano di tanto in tanto
- altri ad un certo punto scompaiono ed entrano nell'**oblio**
- altri rimangono dentro di noi e non ce ne accorgiamo o non ne siamo consapevoli

Cercare, trovare, giudicare, conservare, trasmettere. La specie umana fa quasi solo questo (P. Rossi , Il passato, la memoria, l'oblio)

Il timore di essere dimenticati

Ognuno di noi , ed in generale tutti gli uomini, hanno in misura diversa paura di essere dimenticati. Il nostro mondo è pieno di luoghi deputati alla memoria (dai cimiteri, alle foto sul comodino, agli album fotografici, ai monumenti etc).

Ognuno desidera in fondo essere ricordato e perpetuare la propria esistenza nel ricordo degli altri

nella cultura Swahili esistono ***i vivi-morti*** che sono coloro che sono morti ma sopravvivono nel ricordo dei vivi. Diverranno morti davvero solo quando nessuno più si ricorderà di loro.

I cento anni del ricordo di me stesso

In fondo è ciò che esprime Dante attraverso le parole del suo concittadino Ciaccio

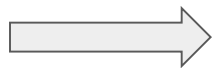
*“Ma quando tu sarai nel dolce mondo
priegoti ch’alla mente altrui mi rechi:
più non ti dico e più non ti rispondo “*

Inferno Canto VI - 88



Oltre a questa funzione per così dire “esistenziale” la memoria serve a:

- **costruire il nostro sapere:** per apprendere occorre memorizzare; l'intera conoscenza è un meccanismo di memoria (memoria semantica, enciclopedica)
- **costruire la nostra identità di persone :** il nostro essere come persone è fatto di saperi, di emozioni, di ricordi che ci plasmano e che ci proiettano nel futuro
- **orientare il nostro futuro :** senza memoria commetteremmo sempre gli stessi errori.
- la memoria è intrinsecamente legata al linguaggio (anche se non esclusivamente)



Riprenderemo in seguito questi punti

Da sempre l'uomo si è confrontato con il tema della memoria

Platone riteneva che tutte le idee che noi possediamo e manifestiamo (es il bene, il male, il concetto delle cose...) sono dentro di noi dalla nascita e la nostra conoscenza non è altro che una reminescenza, uno scovare e portare alla luce qualcosa di innato che già c'era

Anche per Aristotele la memoria precede la reminescenza e appartiene alla stessa parte dell'anima alla quale appartiene l'immaginazione

Sant'Agostino diceva che la memoria, è un luogo dell'anima dove si trovano, pensieri, emozioni, sensazioni in modo infinito. E le cose sono tra loro legate, tanto che l'emergere alla mente di una (ad esempio sensazione) porta con sé l'emergere di immagini e ricordi ad essa collegati "Grande e potente è la memoria nei cui meandri e nella cui vastità ci si perde con un senso di angoscia"

La memoria es un escribano que vive

dentro de l'hombre

(Juan de Arunda 1613 Scrivano alla corte spagnola Panama)



Come definire la memoria ?

- E' uno "scrivano" dentro di noi che registra gli eventi?
- E' un 'enciclopedia che via via si arricchisce ?
- Una biblioteca a cui attingere quando cerchiamo qualcosa?
- una rete di informazioni che si intersecano ?
- La memoria è una sola o esistono tanti tipi di memoria?

Tutto questo e nulla di tutto questo.

Come si costruisce la memoria

Devono esserci (e ci sono) zone del nostro cervello specializzate in questo compito;

- Sono zone della corteccia dei lobi temporali; l'amigdala, l'ippocampo, zone dei lobi frontali..
- in queste zone si formano dei circuiti tra cellule nervose che si “parlano” ed “immagazzinano” attraverso mediatori chimici (es glutammato, dopamina)

Devono esserci dei requisiti per “immagazzinare” la traccia, il ricordo

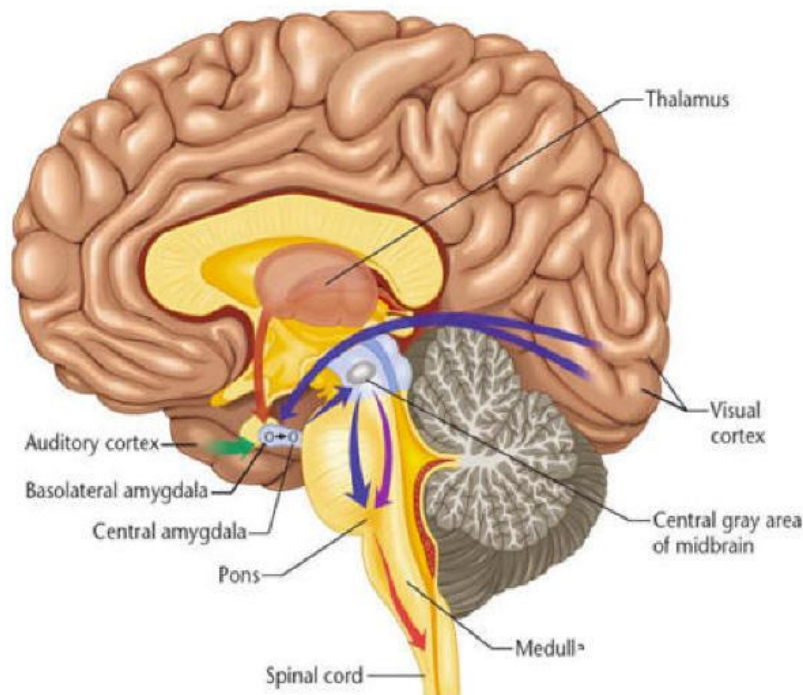
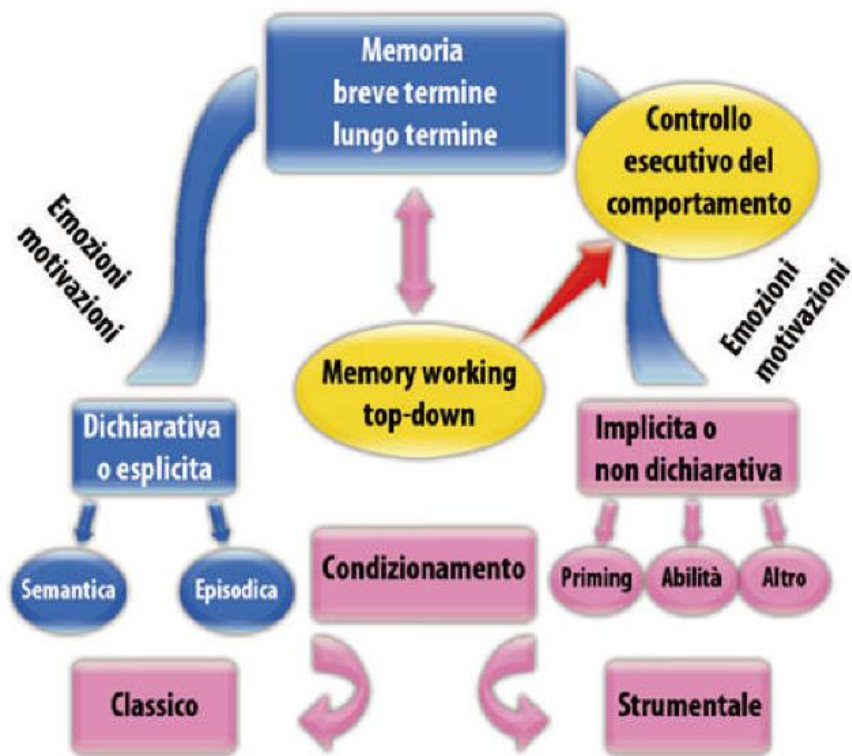
- l'attenzione, verso quell'oggetto, quel fatto, quel nome
- il riverberarsi dell'informazione

Esistono dei meccanismi per richiamare “alla memoria” al momento opportuno

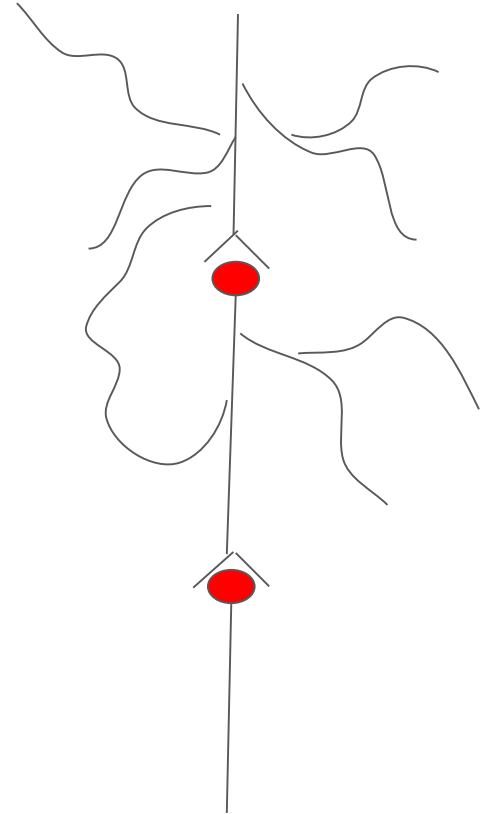
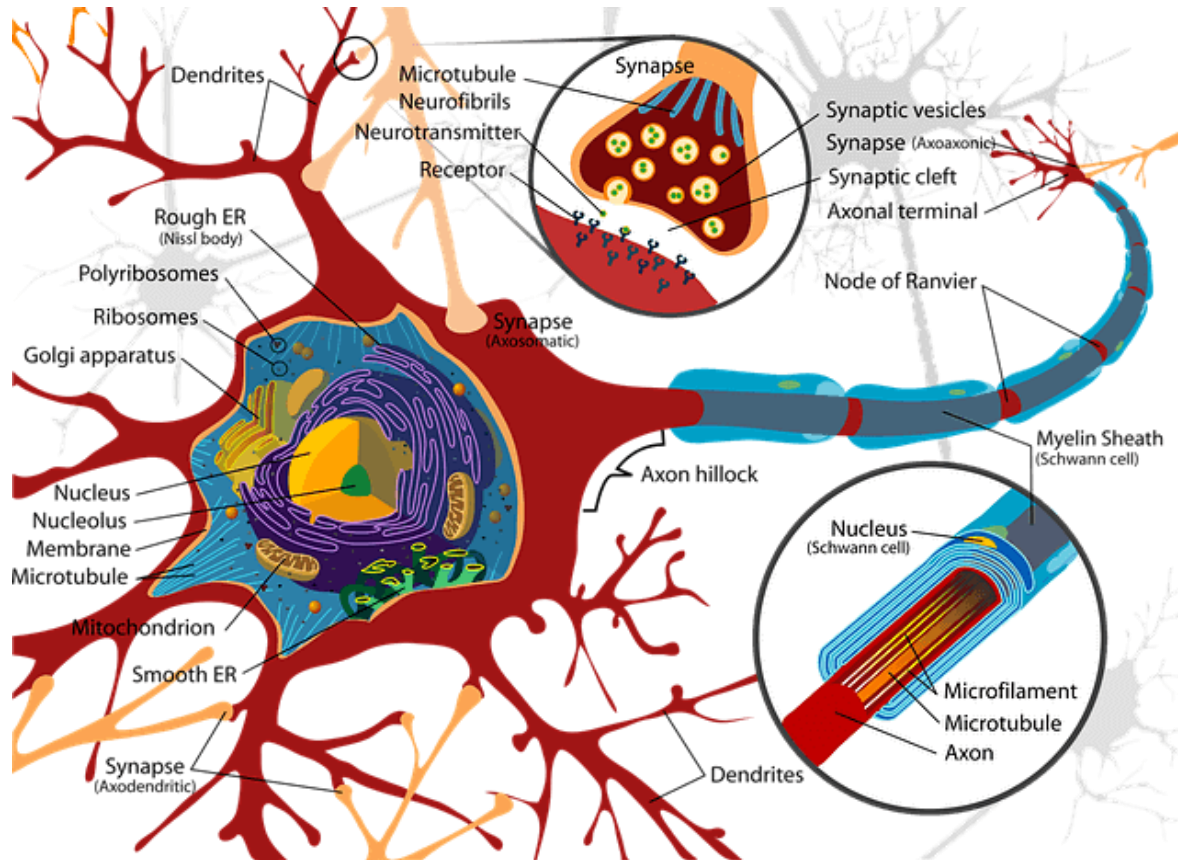
Il ruolo dell'”immaginazione” e delle immagini nei processi di memoria

Il ruolo del linguaggio (interiore ed esteriore) nella costruzione e rievocazione degli eventi

APPRENDIMENTO E MEMORIA



In quelle zone della corteccia tutto avviene semplicemente (!?) così:



Nel funzionamento della memoria si possono schematicamente distinguere tre fasi:

una fase di acquisizione o di registrazione

una fase di ritenzione

una fase di riattivazione

“ Apri la mente a quel ch’io ti paleso e fermalvi entro; perché non fa scienza, senza lo ritenere, avere inteso” Danta Paradiso canto V 40-42

Il rapporto tra memoria e coscienza

E' dunque una biblioteca, magazzino, archivio?

- l'archivio, la biblioteca, contengono elementi stabili che non si modificano
- la memoria invece è dinamica, rimane sostanzialmente invariata nel contenuto principale, ma varia continuamente nella rievocazione
- certi apprendimenti rimangono statici (le poesie, le conoscenze aritmetiche, la costruzione della frase, le parole..) altri (la maggior parte variano e sono i ricordi, il modo di ricordare gli eventi, la nostra storia
- Nell'archivio tutto rimane lì e teoricamente è sempre ripescabile. Nella memoria no. Esiste l'oblio, la dimenticanza che fa scomparire quel dato evento in tutto o in parte



Abbazia di Pomposa



San Francesco in Assisi

come si forma il ricordo di ciò che vediamo?
il ruolo delle emozioni e dell'immaginazione

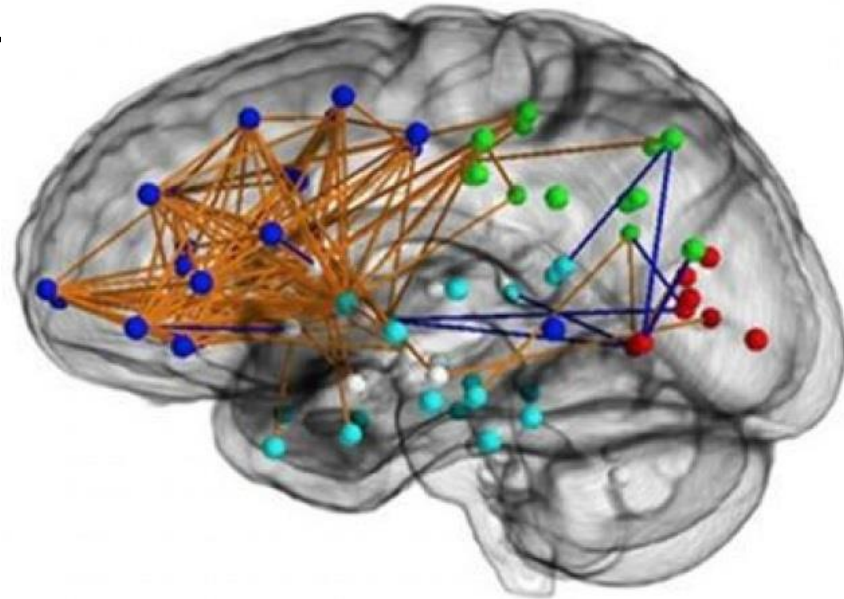




questo vale anche a
livello della memoria
personale

la memoria non è quindi solo un processo “linguistico” ma si avvale di una multisensorialità:

Immagini (le mnemotecniche di Cicerone, Petrarca, GianBattista Vico, Pietro da Ravenna,...)
odori, suoni, sensazioni tattili, gustative...
contribuiscono a sviluppare
la memoria e a richiamare alla mente.



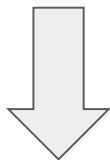
Tutte le carte che avevo raccolto per supplire alla mia memoria, sono passate in altre mani e non rientreranno più nelle mie. Non ho che una guida sicura su cui possa contare ed è la successione dei sentimenti che hanno contrassegnato la successione del mio essere, e, attraverso di essi, quella degli avvenimenti che ne furono la causa e l'effetto... **Posso incorrere in omissione nei fatti, in trasposizioni, in errori di date, ma non ingannarmi su quel che ho sentito, nè su quello che i miei sentimenti mi hanno indotto a fare; ed è qui la sostanza di tutto.** (J. J. Rousseau - Le Confessioni- 1978)

le emozioni giocano un ruolo fondamentale

La memoria non è tutta uguale

memoria dichiarativa

memoria procedurale



memoria di lavoro

memoria semantica

memoria enciclopedica

memoria episodica

Memoria sensoriale (ecoica)

memoria prospettica

Memoria a Breve termine

Memoria procedurale

Esperimento sul paziente H.M. (asportazione lobi temporali per epilessia)

La capacità di memoria:

il numero magico di 7 (G. Miller 1956)

La teoria del filtro o dell'imbuto

Ricordo o ricostruzione?

Ad eccezione delle poesie, nozioni matematiche, nomi, numeri di telefono PIN,etc, procedure codificate....

L'accuratezza con la quale viene riportato ciò che ascoltiamo (es discorso), ciò che vediamo (es Film), ciò che leggiamo (es. materiale di studio) è l'eccezione piuttosto che la regola.

La costruzione del ricordo avviene entro la trama delle nostre esperienze e del nostro essere individui ; ciò che è importante è la presenza di dettagli isolati, significativi.

Il modo di ricordare è quindi soggetto all'individualità

Il ricordo è quindi visto come un processo di ricostruzione piuttosto che come un far tornare le cose alla mente. Il ricordo è quindi attualizzato.

L'oblio

E' utile ricordare, quanto è utile dimenticare.

Dimenticare non è solo una falla del sistema di memoria. E' anche

- una necessità in quanto non tutto (forse) potrebbe essere “contenuto” nella mente
- una utilità “protettiva” in quanto si ridimensionano gli eventi spiacevoli

Paradossalmente **l'oblio non è un fenomeno attivo, volontario**. Anzi, più vogliamo dimenticare più quel determinato fatto, cosa, nome etc si ripresenterà alla nostra memoria

Perché dimentichiamo

- la “traccia” da ricordare è labile e decade spontaneamente. Probabilmente non la ricorderemo più
- vi è un’interferenza nei ricordi (es “il fenomeno del “ ce l’ho sulla punta della lingua”)
- Il ricordo non viene “rispolverato” da molto tempo
- I falsi ricordi

Le patologie del ricordo

A) le “ipermnesie” (rarissime)

Alcuni casi descritti

“L’uomo che non dimenticava mai nulla” di A. Lurija

“...gli esperimenti dimostravano che il Signor S. riusciva a riprodurre con successo una lunga serie di parole di qualsiasi tipo, propostagli una settimana prima, un mese, un anno o molti anni prima...In casi del genere il Sig. S. chiudeva gli occhi e poi diceva: “Sì, sì, questo accadde da voi, in quell’appartamento.., voi siedevate al tavolo e io sulla sedia a dondolo...avevate un abito grigio e mi guardavate così... e avete detto queste parole”. E riproduceva senza errori la serie letta allora

I gemelli di O. Sacks

avevano un Q.I di 60 ma erano in grado di calcolare il giorno della settimana corrispondente ad una data qualunque degli ultimi o dei prossimi quarantamila anni; come pure di enunciare la data di Pasqua negli stessi anni

Pietro Tomai (o Pietro da Ravenna fine 1400)

“...in diciannove lettere dell’alfabeto ho collocato ventimila passi di diritto canonico e civile, settemila libri sacri, mille carmi di Ovidio, duecento sentenze di Cicerone...,

Le patologie del ricordo

*...Memoria non è peccato fin che giova.
dopo è letargo di talpe,
abiezione
che funghisce su sé
E. Montale, Voce giunta con le folaghe*

Le amnesie pure nelle loro varie sottospecie conseguenti a:

-traumi encefalici

-ictus selettivi e non

-uso di sostanze (alcol), farmaci

-anossie cerebrali, tumori cerebrali, malattie degenerative (es. Parkinson), malattie infettive (Herpes)

L' amnesia nel corso di demenze

cos'è un amnesico

una persona perduta nel qui e ora, priva della storia di sé e degli altri

una persona che mantiene un nucleo del sé di prima ma senza poterlo saperlo esprimere

una persona irritabile, a tratti violenta

Un uomo perduto e ritrovato (A. Lurja)

Perché, in particolare da una certa età in poi, ricordiamo di più le cose del passato remoto?

E' normale avere dei “buchi di memoria” ad una certa età?

La memoria umana è variata nei secoli e varierà nei prossimi decenni? La sfida dell'A.I.

La memoria è allenabile?

Come testare la memoria?

L'uomo è l'unico animale dotato di memoria? (gli esperimenti di Kandel 1929 sul lumacone Aplysia)

la memoria storica

il revisionismo e la riscrittura del passato

proprio perché la memoria è vissuta, si fonda sulle emozioni, quella storica (scomparsi i protagonisti) è “indifferente alle emozioni” e può quindi essere più facilmente snaturata o riscritta

Saper dimenticare è una fortuna più che un'arte.

Le cose che si vorrebbero dimenticare sono quelle di cui meglio ci si ricorda.

La memoria non solo ha l'inciviltà di non sopperire al bisogno,
ma anche l'impertinenza di capitare spesso a sproposito

*Baltasar Gracià Oraculo manual y arte de la prudencia (Gesuita spagnolo del
1600)*